

Marzia Castiglione, in arte Zoe Rondini

**La comunicazione e la narrazione di sé
come forma di empowerment**

Mi presento

«L'uomo nasce e piange. È così.

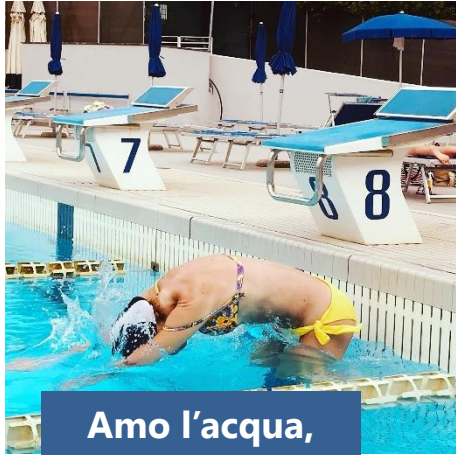
Lo ha deciso madre natura. Ma io nasco e non piango.

Non respiro nemmeno. Provano disperatamente a rianimarmi, ma rimango cinque minuti senza respiro.

Sono solo di cinque minuti, i primi della mia vita.»

(Nata viva, Capitolo1)

Chi sono, cosa faccio e cosa ho fatto



Amo l'acqua,
l'estate,
viaggiare...
anche con il
gusto!



Combatto
per la mia
autonomia



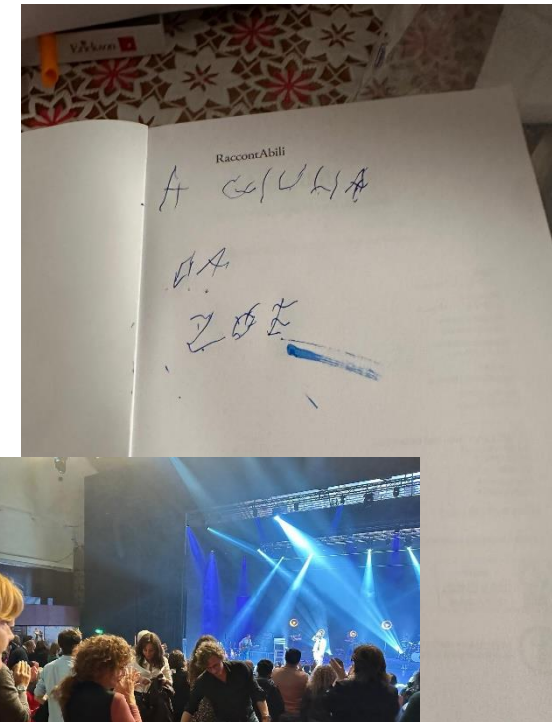
La divulgazione dei miei
messaggi e il confronto
con gli altri sono il
motore del mio impegno

Su un palco
brucio tutte
le mie
energie



Chi sono, cosa faccio e cosa ho fatto

Lavoro e vita «personale»



IL MIO PIU' GRANDE TRAGUARDO: Aver fatto della scrittura la mia professione

PER ME LA SCRITTURA RAPPRESENTA

Un'esigenza primaria

Uno strumento di
riflessione,
introspezione e
indagine della
realtà

Emancipazione
personale e lavoro



Un modo di
comunicare e di
interagire con l'*altro*

Un varco nelle vite
degli altri

Il mio ruolo nel
Mondo

La narrazione come strumento di empowerment delle persone con disabilità

Alla triennale ho intrapreso «scienze della formazione e dell'educazione». Durante questo percorso di studi ho appreso che:

-La **PEDAGOGIA CLASSICA** ha messo in luce l'importanza di come, con interventi mirati, si può **REALIZZARE UNA VITA ATTIVA, PIENA E SODDISFACENTE** anche con una **DISABILITÀ**.

-**Makarenko e Montessori** hanno dimostrato come con un **METODO ADEGUATO E PROGETTUALE** i bambini con disabilità raggiungevano risultati migliori dei loro coetanei normodotati

La scrittura per me è uno strumento PER ENTRARE IN CONFIDENZA CON IL MONDO DELLA DISABILITÀ.

- **I LETTORI** che si trovano ad interagire con la disabilità, mi raccontano che grazie ai miei libri riescono a **COMPRENDERE IL PUNTO DI VISTA DEL DISABILE NELLA VITA QUOTIDIANA.** (es. il padre dei 2 ragazzi)

«Nata viva» da diario a romanzo

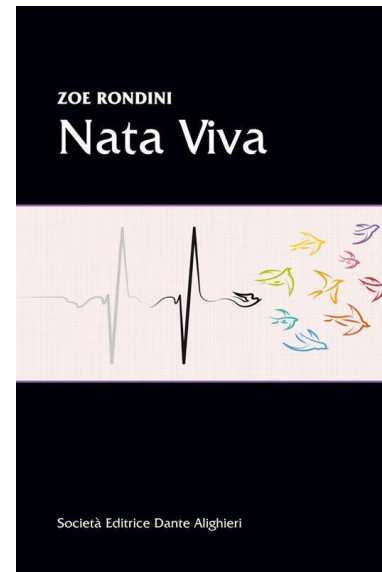
- Oggi mi rendo conto che è grazie alla mia **diversità** ed al racconto di essa che sono riuscita a realizzarmi umanamente e professionalmente
- **Dal diario personale al romanzo** autobiografico e di formazione
- «Nata viva» rappresenta **un mio modo di interagire** con gli altri abbattendo le barriere create dalla mia “condizione” di persona disabile
- La **scrittura** ha rappresentato per me la prima vera forma di **consapevolezza e emancipazione**

Lettura

LA NASCITA

Estratto dal capitolo 1

NATA VIVA



La famiglia

- La famiglia (tematica molto importante in entrambi i libri)
- La nascita di una persona con disabilità **altera gli equilibri di una famiglia**. Pone diverse **sfide** e offre **possibilità a chi le sa cogliere**.
- La famiglia in molti casi rimane il primo aiuto per un bambino prima, e un adulto poi, con disabilità. Importanza dei Siblings per fornire una continuità (Esempi vari)
- Le **reazioni** all'interno dello stesso nucleo possono essere **molteplici**
- C'è chi **scappa**, chi si sente **trascurato** dalle attenzioni che, inevitabilmente, una persona con disabilità richiede, **chi raccoglie la sfida** e per questo viene travolto da **impensabili soddisfazioni, gioie, battaglie e talvolta qualche delusione**



- *La mia famiglia*
- Buona parte della mia famiglia, pur con tutte le difficoltà del caso, si è stretta intorno a me annullando la mia diversità e sostenendo quasi sempre la mia autonomia
- Uscendo fuori e rapportandomi con il mondo reale ho trovato ostacoli e barriere, gli **“altri” mi hanno sbattuto in faccia, e talvolta lo fanno ancora, la mia diversità.**
- Per fortuna **oggi reagisco**, in genere dopo la rabbia o lo stupore iniziale cerco **di difendere i miei diritti e poi metabolizzo le vicende scrivendo sul blog Piccologenio.it**, con la speranza che ciò metta in guardia altre persone e **le aiuti a non subire.**

La riabilitazione

- La riabilitazione e in particolare la fisioterapia per me hanno rappresentato una terapia insopportabile voluta dagli adulti
- Per fortuna non erano tutti uguali: **Luigi** mi ha aiutato tanto a scuola, mi ha insegnato ad usare il computer senza traumatizzarmi, anzi... il suo lavoro è stato la dimostrazione che un **approccio terapeutico che tenga conto della psiche** del bambino era già possibile negli anni '80 '90, quando si usavano le **“maratone fisioterapiche”**, non dava **importanza al gioco** e spesso chi stava a contatto con un bambino con disabilità **non sempre aveva fatto particolari studi psicopedagogici**.

L'importanza del gioco

- Il gioco è un'attività ed un'esperienza non finalizzata e produttiva, ma è utile per lo **sviluppo** della **personalità** e per l'allenamento della sfera **cognitiva ed emotiva**.
- Le diverse teorie di famosi pedagogisti concordano nel ritenere il gioco **un'attività vitale** per il bambino, in quanto strumento fondamentale per il suo **sviluppo psicologico, motorio** e cognitivo, alla base della prima percezione di sé e della costruzione della propria identità personale.

Alla base del gioco

L'attività ludica ha come caratteristica principale la **libertà**: il bambino deve infatti essere libero di scegliere **se e quando** giocare.

Un bimbo, infatti, non sceglie di giocare per un motivo preciso ma solo perché è divertente.

Il gioco ha una **funzione sociale**, individuandolo come uno strumento utile per interagire con il mondo esterno.

Il bambino impara giocando. Il gioco è reale: quando un bambino gioca è "immerso" completamente in ciò che sta vivendo. Non è finzione scenica. C'è il qui ed ora, il bimbo non si preoccupa di altro...



L'importanza di giocare

Il **gioco educativo** intenderà sviluppare determinate capacità ed abilità, siano esse di tipo motorio, come la coordinazione, o intellettuale, come la memoria e l'associazione di idee.

Starà quindi ad ogni educatore scegliere un **gioco che sia, non facile o difficile, ma adatto** all'età dei bambini a cui è rivolto e calibrare la quantità di stimoli, regole e metodi educativi in base alle loro caratteristiche ed esigenze.



Tanti giochi per tutti!



- As esempio, il sito www.giocoTherapy.it , offre un ampio catalogo per tutte le disabilità e i disturbi.
- I giochi sono pensati per varie problematiche quali: autismo e sindrome di Angelman, paralisi cerebrale, disabilità visiva e uditiva, ritardo mentale, sindrome di Down, deglutizione atipica

Come nasce Giogoterapy

- Da **genitori** di un bambino fantastico, ma con problemi distonici che dai primi mesi di vita ha manifestato **problemi neurologici con diagnosi di paralisi cerebrale**.
- La madre infermiera pediatrica ha deciso di lasciare il lavoro per dedicarsi a tempo pieno alla cura del figlio.
- Dopo alcuni anni dove **le ricerche di ausili erano sempre più difficili** hanno deciso di dedicare **loro esperienza a chi come ha gli stessi problemi**.
- **Forse oggi una terapia in parte giocosa è possibile!**



Cultura: un esempio di gioco per adulti

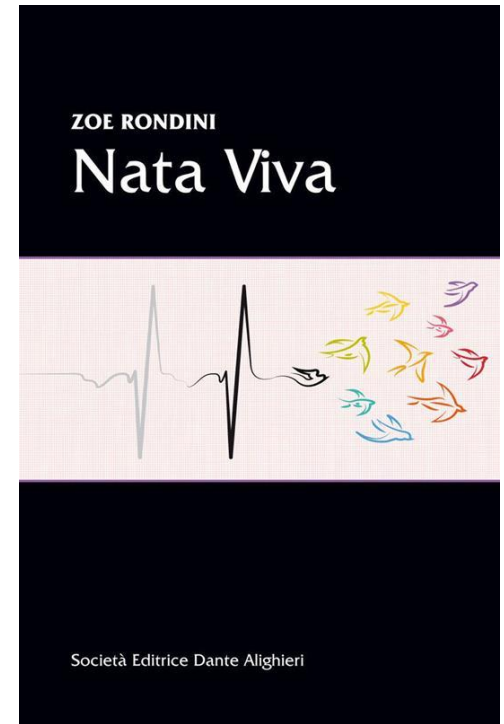
L'associazione Radici, da 10 anni si occupa di progettare percorsi e visite culturali **ACCESSIBILI ED INCLUSIVI**, ossia aperti a tutti, anche a persone con disabilità visive, uditive e motorie

Lettura

LA RIABILITAZIONE

Capitolo 3.4 Nata Viva

Aggrappati ai pantaloni



Nata viva

- A **13 ANNI** HO COMINCIATO A **SCRIVERE** per superare un lutto familiare improvviso... A quel tempo non avevo le idee chiare sulla mia disabilità: non ero pronta per parlarne...
- Crescendo ho **ARRICCHITO** il racconto parlando della mia nascita, della disabilità e delle mie esperienze di vita.
- Step importante: a 16/17 anni i **miei familiari mi hanno spiegato la mia nascita...**
- A **29 ANNI** LA PUBBLICAZIONE...
- Ciò che era nato come **STRUMENTO** per elaborare un lutto familiare improvviso e **RIEMPIRE I POMERIGGI VUOTI** della mia adolescenza è divenuto, con il tempo, un **TESTO DEGNO DI PUBBLICAZIONE.**



«Nata viva» seme di tanti progetti

- L'opera **teatrale** “La cantastorie Zoe”



Il **cortometraggio** “Nata viva” (primo classificato al premio L'Anello debole - Capodarco L'Altro Festival 2016)



- Il **progetto nelle scuole** “Disabilità e narrazione di sé; come raccontare le proprie piccole e grandi disabilità”

- **Lezione annuale** presso il Master di neuropsicologia dell'età evolutiva, Università Lumsa di Roma



Aiutare gli altri a raccontarsi

- Dopo aver sperimentato **l'effetto positivo** che la scrittura ha avuto su di me ho deciso di **promuovere all'esterno progetti di narrazione di sé**



Aiutare gli altri a raccontarsi

#1. Un saggio polifonico sulla disabilità

- Un insieme di interviste a persone disabili e a chi gravita intorno alla disabilità
- Il saggio mira ad **aprire più finestre possibili sul tema della disabilità**, cercando di dribblare luoghi comuni, risposte chiuse e frasi fatte
- Obiettivo principale: dar voce alle persone disabili
- Ostacoli incontrati: diffidenza e reticenza ad aprirsi dovute spesso alla mancata consapevolezza di sé stessi
- Il progetto è stato per me un'occasione per misurarsi con diversi modi di vivere la disabilità

Siamo tutti RaccontAbili

- Sono partita da una riflessione: *Oltre che a protestare, denunciare, lamentarsi, o a fare parte di storie edificanti, chi invita i disabili a raccontarsi e a **raccontare la loro vita... “normale”?***
- Dopo 11 anni di lavoro, ne è uscito saggio polifonico che raccoglie il punto di vista delle tante persone che sotto diversi livelli vivono la propria disabilità o quella altrui → **30 INTERVISTATI**
- Mi muoveva il desiderio di sapere **COME STANNO LE PERSONE** e cosa hanno da dire, se si danno l'opportunità di riflettere su quello che vivono e se vogliono raccontare qualcosa rispetto **a famiglia, scuola, tempo libero, diritto, sanità, educazione, giornalismo, politica, integrazione, teatro, musica, sport, terapia, editoria, università, lavoro, amicizia, amore e sessualità**

Siamo tutti RaccontAbili

- Risultato: una *NARRAZIONE CORALE, P OLIFONICA*, con le voci rappresentative di tutta **la comunità coinvolta nel vivere le tante forme di disabilità**, anche quelle imputabili alle **mancanze di un modello culturale che non riesce ancora ad accogliere tutti e tutte**



Letture RaccontAbili

Dai capitoli:

FAMIGLIA

e

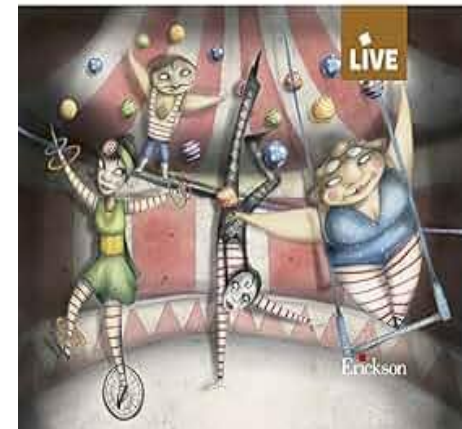
DISABILITA' AMORE, SESSUALITÀ

Zoe Rondini

RaccontAbili

Domande e risposte sulle disabilità

Progetto editoriale a cura di Matteo Frasca



Progetti: aiutare gli altri a raccontarsi

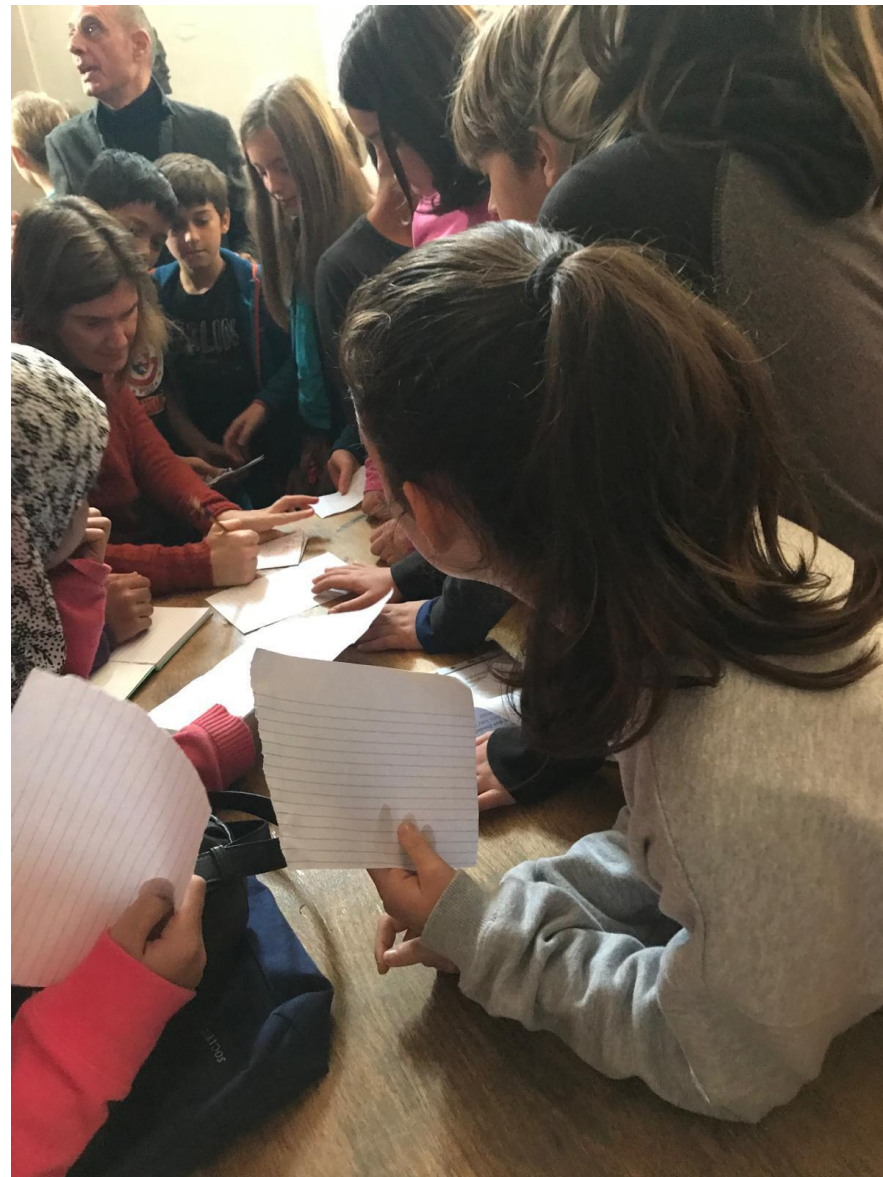
#2. In giro per le scuole: «Disabilità e narrazione di sé»

OBIETTIVO: PREVENZIONE AL BULLISMO e rispetto di ogni differenza.

il MESSAGGIO: la “DIVERSITÀ” È NEGLI OCCHI DI GUARDA

Feedback: Ho riscontrato EMPATIA E SANA CURIOSITÀ soprattutto alle scuole medie.

è importante incontrare gli studenti dalla V elementare alle università, per dare una testimonianza e **condividere traguardi, problemi, metodologie, narrazioni e passioni**



...In giro per le scuole

Zoe ti sei mai innamorata”?

Nei panni dei tuoi familiari cosa avresti fatto con una bambina disabile?”

Cosa provavi quando le tue compagne di classe e le insegnanti non ti volevano aiutare?

Tuo padre c’era e se era presente cosa faceva?

Se non avessi avuto quel “cortocircuito” al momento della nascita saresti stata comunque una scrittrice o pensi che avresti fatto un lavoro diverso?

Come hai fatto a raccontare la tua nascita? Ma tu te la ricordi?!

Le diverse forme di narrazione: dalla scrittura all'immagine



TRAILER NATA VIVA

Obiettivi & aspirazioni

Personale e familiare: Stare bene in salute.
Mantenere e coltivare un buon rapporto con sorella e nipote

Professionale:

- **Incrementare l'attività di divulgazione e sensibilizzazione:** convegni, lezioni, incontri e interviste
- **Pubblicare il mio ultimo progetto editoriale:** una favola per bambini sul tema dell'inclusività
- **Approfondire la conoscenza di due artisti che stimo molto** e riuscire ad intervistarli
- Riprendere il **progetto nelle scuole**
- **Continuare a diffondere i miei libri** raggiungendo più persone possibili



Obiettivi & aspirazioni

Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile.

(San Francesco)

Sogna ciò che ti va; vai dove vuoi; sii ciò che vuoi essere, perché hai solo una vita e una possibilità di fare le cose che vuoi fare.

(Paulo Coelho)





*Grazie
dell'attenzione!*

**Marzia Castiglione,
in arte Zoe Rondini
Autrice, pedagoga e blogger
mail: marziacastiglione81@gmail.com
Sito web: www.piccologenio.it
FB, Instagram e Twitter: Zoe Rondini**